

## Brivio: confronto tra pescatori sulle carpe apparse e poi 'scomparse' nel fiume Adda

Brivio



I rappresentanti di cacciatori e pescatori ne discuteranno tra loro giovedì 19 quando il consigliere delegato Dario Galbusera li ha chiamati a raccolta per una commissione con pochi ma "pragmatici" punti all'ordine del giorno: il tratto briviese dell'Adda negli ultimi mesi sembrerebbe essere stato interessato da un inusuale - quanto nel complesso positivo - fenomeno. A partire da giugno sarebbero infatti comparse nelle acque del fiume di manzoniana memoria carpe in sovrannumero rispetto agli esemplari che comunemente si vedono sguazzare dalla nostre parti. Ma,

come sono "arrivati", improvvisamente, tali pesci sarebbero poi nuovamente "scomparsi" non appena la bella stagione ha lasciato spazio ai colori dell'autunno.

**"Per tutta estate, da fine giugno, si sono catturate tante carpe. Io stesso nel corso del Trofeo Topolino ho visto la figlia di un pescatore prendere - tra il Molinazzo e il Toffo - delle belle carpette da mezzo chilo"** ci ha spiegato Galbusera. **"Adesso con i primi freddi - si fa per dire visto che non sembra nemmeno novembre - non sembrerebbero essercene più. Qualcuno sospetta che si sia trattato di una semina: vogliamo approfondire tutti insieme per provare a dare una spiegazione all'accaduto. Ho già chiesto al guardiapesca Mario Bandera ma anche lui non ne sa nulla. Siamo comunque soddisfatti: più pesci ci sono nel nostro fiume meglio è. L'Adda qui non è però mai stato troppo da carpe quanto piuttosto da tinche, cavedani, alborelle, persici... Si pescano invece piuttosto nel Campell, dietro al campo da calcio. Vedremo a cosa porterà il confronto"**. Anche perché qualche altra ipotesi - oltre all'immissione volontaria da parte di un qualcuno non ancora identificato - già è stata avanzata. Altri appassionati di pesca ritengono infatti che la comparsa e la successiva scomparsa delle carpe nel corso principale dell'Adda sia dovuta al caldo torrido registratosi per qualche settimana questa estate: **"nelle stoppate, dove generalmente si trovano, l'acqua si era scaldata parecchio. Ciò potrebbe averle spinte ad uscire di lì. Così si giustificherebbe anche il fatto che, da quando si è nuovamente raffreddata, la situazione è tornata alla normalità"**.

All'ordine del giorno, in consulta, anche l'elaborazione di una strategia comune per fronteggiare il problema - recentemente segnalato dal presidente dell'Aps Gianmario Rucco (per visualizzare l'articolo [clicca qui](#)) - della mancata osservanza da parte di alcuni dei cartelli che vietano di gettare l'amo in prossimità delle aree di ripopolamento, in particolare nella zona della darsena dove è stata creata anche quest'anno la "nursery" per gli avannotti da liberare poi una volta diventati sufficientemente grandi. Anche su tale tema i membri della commissione si confronteranno, per poi mettere a punto una soluzione per tentare di arginare coloro i quali non hanno la stessa sensibilità di chi fa della pesca la propria passione nel rispetto dell'habitat fluviale.

**A.M.**

© [www.merateonline.it](http://www.merateonline.it) - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco